

Sr. Maria Teresa Veronesi

(1870-1950)

Tito Sartori



Teresa Veronesi nacque a Bologna il 28 settembre 1870 da Giuseppe e Clementina Scarani. La sua famiglia di agricoltori benestanti, anche se non ricchi, animata da nobili sentimenti e da grande correttezza nell'agire, costituì l'ambiente ideale per l'educazione della giovane.

Molto intelligente e vivace, Teresa creò non poco imbarazzo ai genitori, e perfino allo zio prete, quando manifestò la sua volontà di farsi suora e divenire maestra. Tuttavia non la ostacolarono e nel mese di luglio 1887 entrò alle Budrie nella Congregazione delle Minime dell'Addolorata da lei conosciute nel 1882 nella vicina parrocchia di Riolo, dove le stesse avevano aperto un asilo.

Preso l'abito nel 1888, nel 1890 andò a Castelfranco Emilia, poi ritornò alla Budrie dove completò gli studi conseguendo il diploma di maestra elementare.

Dal 7 aprile 1897, giorno della professione religiosa, fino al 1899 rimase alle Budrie sotto la direzione del parroco, don Gaetano Guidi, autentico sant'uomo.

Il 3 ottobre 1899 la ventinovenne Veronesi è mandata come superiora ad aprire la nuova casa di Bentivoglio con asilo e scuola di lavoro. Rimane negli annali di quel paese la medaglia al valor civile che le Autorità pubbliche le decretarono per essersi buttata, vestita così com'era, in un corso d'acqua rapido e profondo per salvare un bimbo che stava annegando.

L'atto di generosità ora menzionato caratterizza la personalità della religiosa. Di essa diede prova sia nelle successive destinazioni alla frazione di Cinquanta e al paese di S. Ruffillo di Bologna, ma soprattutto a Sant'Agata Bolognese dove nel 1908 fu mandata come superiora con l'incarico di gestire l'asilo Trobelli-Magnavacca. In questa casa e in questa attività rimase per ben 41 anni, ossia fino alla morte.

Non è possibile concentrare in poche righe l'azione di questa religiosa vulcanica. Oltre all'asilo, la sua attenzione si diresse alla costituzione di un laboratorio per dare attività lavorativa alle gioventù femminile. La sua esistenza terrena conobbe a Sant'Agata Bolognese le pene e le sofferenze conseguenti alle atrocità delle due guerre mondiali. Il volto sorridente, l'amabilità sua spingeva le persone, sia uomini che donne, a confidarsi con lei per riceverne conforto nelle pene e illuminazione per risolvere i tanti problemi che gravavano sulle loro famiglie. I bambini che passavano per l'asilo, nell'asilo portavano la famiglia rispettiva e queste famiglie divenivano a loro volta una sola, corale e unica realtà nel cuore di sr. Teresa. Basti pensare un particolare importantissimo: i giovani chiamati al servizio militare, quando per alcuni giorni tornavano in famiglia, prima di recarsi a casa, passavano da lei, mamma di tutti! Per non parlare delle vicende collegate alla secondo conflitto bellico, quando lei dovette a piano terra ospitare i soldati della Wehrmacht, che aiutò come aiutò nascostamente i partigiani. Nel contempo, chiuso il Seminario Arcivescovile in seguito alle vicende belliche, ne aprì uno a Sant'Agata con tutti i crismi della legalità. Di quei seminaristi, ben 14 arrivarono al sacerdozio. Tanti frutti apostolici furono causati dalle sue intense preghiere e furono altresì frutto di tante prove purificatorie, comprese le vessazioni del Maligno. Accanto alle grazie mistiche, Teresa conobbe anche la dolorosa partecipazione ai patimenti del Signore.

Singolare rimane l'affetto che le consorelle ebbero per lei. Malgrado sia stata superiora per oltre quarant'anni, la sua benignità e la sua imparzialità la resero gradita a tutte: ciascuna ritrovava in lei il cuore grande di una madre, così come accadeva per tutte le famiglie del paese.

Si spense il 16 maggio 1950 in fama di santità, compianta da tutti.

L'inchiesta diocesana avviata a Bologna il 19 febbraio 2000 e ivi conclusa il 6 aprile 2003, ottenne il decreto di validità dalla Congregazione delle Cause dei Santi il 5 novembre 2004. Attualmente si sta allestendo la *Positio super virtutibus*.